

... "La sede del Consolato (che anche oggi è quella di allora) comprendeva il primo piano di un palazzo in Calle Majorca. All'arrivo però posi anch'io le mie condizioni: che qualcuno mi trovasse una donna spagnola disposta a vivere con me, e che nessun'altro dormisse al consolato all'infuori di noi due. La donna fu subito trovata nella suocera di un italiano che aveva sposato una ragazza spagnola. Trovai anche un segretario, un compagno italiano, Piero Manghi, che viveva a Barcellona da parecchi anni per cui parlava e scriveva bene la lingua spagnola. Con Campolonghi andai a presentarmi al Presidente della Generalità di Catalogna, Luis Companys; e poi ci recammo a Valenza dove risiedeva il governo di tutta la Spagna repubblicana e dove fummo ricevuti dal ministro dell'interno e da quello degli esteri. Dopo aver preso tutti gli accordi necessari me ne tornai alla mia sede non poco preoccupata e per la mole di lavoro che mi aspettava e per la grande responsabilità della quale mi ero caricata.... "

Cfr. "Nel ricordo di Mario" di Giale Franchini Angeloni p. 39

L. COPIA 15 FEB. 1979

Marchetti Giuseppe

